

bauda e Piemontese nella nuova sede della Biblioteca Civica, e, sull'argomento, il dott. Màdaro, direttore della Biblioteca informò che l'idea è già stata presa in benevola considerazione dall'Amministrazione Municipale, che si riserva appunto di realizzarla nei nuovi locali di Corso Palestro.

Lo stesso gen. De Antonio, al quale si associava il prof. Borghezio, propose che la Società di Storia Subalpina passi alla Civica Biblioteca tutto il proprio materiale librario, accumulandovi la biblioteca del defunto socio prof. Segre. Dopo un voto emesso in tale senso, parlarono il prof. Collino su « Un capitolo inedito di *I miei tempi* di Angelo Brofferio »; il Barbavara intorno alle vicende del Palazzo Carignano; il dott. Màdaro intorno ad alcune lettere di Emanuele Filiberto scritte al Malopera; il Tallone sull'origine del nome « Valentino » dato al castello e all'attigua località; ed il Soriga sulle « Relazioni tipografiche fra Torino e Pavia nella prima età della stampa ».

Si deliberò da ultimo che il prossimo congresso abbia luogo a Cuneo in occasione dei festeggiamenti colà indetti per l'inaugurazione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

#### Gli apicoltori

Nel pomeriggio del giorno 12, S. E. il Prefetto Ricci, Commissario del Comune, offrì nelle sale di Palazzo Madama un ricevimento agli apicoltori. Erano presenti, insieme col Prefetto della Provincia, S. E. Maggioni, le diverse autorità cittadine. S. E. il Commissario Ricci si dichiarò lieto di ospitare gli apicoltori d'Italia e dell'estero perchè, egli disse « in tutte le contingenze della vita il popolo si rivolge alla sua terra, come nel mito d'Anteo, e specialmente durante il conflitto europeo, l'Italia, povera di materie prime, alla terra ha dedicato cure speciali ». Aggiunse di ritenere l'apicoltura una modesta branca dei grandi prodotti terrieri, fonte tuttavia cospicua di guadagno e di ricchezza per il paese e perciò degnissima, anzi bisognosa, d'essere maggiormente sviluppata, in armonia coi nostri problemi agricoli cui occorre dare sempre più largo impulso.

Gli rispose il belga Leon Tombu, segretario generale del *Bureau Internationale d'Apiculture* esprimendo la propria ammirazione per l'Italia e inneggiando a S. M. il Re e al Capo del Governo, Mussolini, artefice dell'attuale era di prosperità italiana.

#### I tecnici dell'Aeronautica

Il giorno 17 nella grande aula della Scuola d'Ingegneria al Castello del Valentino fu inaugurato, alla presenza di un glorioso « asso » italiano dell'aviazione: il generale Francesco De Pinedo, il congresso dei

tecnici dell'aeronautica, promosso ed organizzato da un comitato composto del presidente ing. Francesco D'Arbesio, dei vice-presidenti prof. Panetti ed Eula, e del cav. Montel segretario.

Fra gli intervenuti, oltre le più spiccate personalità ed autorità torinesi, erano il generale Cristofori Ferrari, direttore generale del laboratorio esperienze aeronautiche di Roma, e un valoroso veterano della nostra aviazione: il comm. Cobianchi.

Pronunziò un acclamato discorso d'apertura l'ing. D'Arbesio, a cui fece seguito il prof. Panetti, illustrando efficacemente la trasformazione e i procedimenti dell'aerodinamica.

Il Padre Agostino Gemelli trattò dei criteri di selezione dei piloti di aviazione usati nei vari Stati, proponendo quelle modificazioni suggerite da sistemi e da principi più moderni.

Nel pomeriggio i congressisti erano ricevuti per un vermouth d'onore nell'aristocratica sede dell'Aero-Club, e l'indomani alle 11 un nuovo sontuoso ricevimento veniva loro offerto dal Municipio nelle sale del Palazzo Madama. L'ing. D'Arbesio rivolse appropriate parole di ringraziamento al rappresentante la città di Torino, per l'accoglienza cortese loro tributata.

Gli rispose S. E. Ricci, professandosi lieto di veder riuniti gli aerotecnici nella metropoli piemontese che dell'aviazione italiana fu culla. Ricordò le prime origini torinesi del volo umano e la passione che sempre la città sentì per il modernissimo mezzo di locomozione. Elevò quindi il suo pensiero a tutta l'Italia protesa nello sforzo per affermarsi in questo campo di attività; citando i successi che gli uomini migliori della nostra Armata aerea conseguirono con il valido aiuto dell'industria torinese da De Bernardi a Ferrarin. Il Commissario del Comune terminò, fra gli applausi, augurando che l'opera dell'Associazione aerotecnici sia coronata dal meritato successo per un sempre miglior avvenire della Patria sicuramente avviata ai suoi destini dal volere del Re e del Duce.

I lavori del congresso proseguirono, fino ad esaurimento dell'ordine del giorno, nell'Aula d'ingegneria al Valentino.

#### Gli igienisti inviati dalla Società delle Nazioni

Gli igienisti delegati dalla Società delle Nazioni a visitare il mondo civile per riferire sulle condizioni sanitarie d'ogni paese, hanno iniziato dalla nostra città l'espletamento del loro mandato, riunendosi la mattina del 17 nell'Aula Magna dell'Università per la seduta inaugurale, alla quale conferì carattere solenne l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta e di tutte le autorità cittadine.